

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 06

Ore 8:00 def. Jole - Mario -
Giuseppe
Ore 18:00 def. Abrevini Antonio (7°)
Fam. Ferrarese - Tamburin e Lubia
na - Maria - Luigi - Michele.

Domenica 07 V^a di Quaresima

Ore 8:00 Fam. Brancalion - Varotto
Ore 10:00 def. Dubbini Giovanna -
Ruetta Francesco.

Lunedì 08

Ore 8:00 def. Veronica

Martedì 09

Ore 8:00 def. Angelo - Benvenuto

Mercoledì 10

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -
Stefano.

Giovedì 11

Ore 8:00 def. Carmen

Venerdì 12

Ore 8:00 def. Giovanni

Sabato 13

Ore 8:00 Secondo Intenzione
Ore 18:00 def. Assunta - Ernesto

Domenica 14 - Domenica delle Palme

Ore 8:00 Secondo Intenzione
Ore 10:00 def. Giuseppe - Frances
co - Andrea.

COMUNICAZIONI

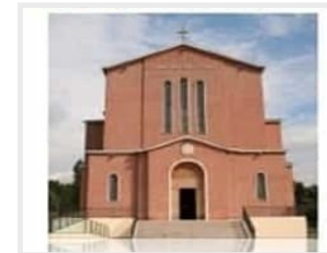
- ◆ **Domenica 07 V^a di Quaresima**
- domenica Caritas raccolta generi
alimentari.
- ore 10:00 S. Messa e celebrazione
del Sacramento della Riconciliazione
- ore 16:30 Catechesi Biblica, Vangelo
di Luca " il Racconto della Passione"
Cap. 22-23
- ◆ **Lunedì 08**
- ore 21:00 Catechesi Biblica, Vangelo
di Luca " il Racconto della Passione"
Cap. 22-23.
- ◆ **Martedì 09**
- ore 21:00 serata con i cantori - Pre-
ghiera Mariana.
- ◆ **Mercoledì 10**
- ore 21:00 incontro Caritas Vicariale.
- ore 21:00 incontro giovanissimi.
- ore 21:00 incontro catechisti.
- ◆ **Giovedì 11**
- ore 21:00 Consiglio Pastorale Parroc-
chiale.
- ◆ **Venerdì 12**
- ore 16:00 Via Crucis.
- ◆ **Sabato 13**
- ore 18:00 S. Messa e benedizione
degli ulivi
- ◆ **Domenica 14 domenica delle Palme**
- ore 08:00 S. Messa e benedizione
degli ulivi.
- ore 10:00 S. Messa, benedizione
degli ulivi e solenne processione.
- ◆ **Lunedì 15**
- ore 21:00 Catechesi Biblica, Vangelo
di Luca " il Racconto della Passione"
Cap. 22-23.

NB. Pellegrinaggio ad Aquileia, sabato
01 giugno.

- Visita e benedizione alle famiglie via
don Milani.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 19 del 07 04 2019

V^a Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.



Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

NON PECCARE PIU'

Questo offre agli scribi l'occasione per mettere alla prova Gesù. Si noti anzitutto il fatto che il libro del Levitico e il libro del Deuteronomio prescrivevano che l'adulterio fosse punito con la morte

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00

per lapidazione Questo offre agli scribi l'occasione per mettere alla prova Gesù. Si noti anzitutto il fatto che gli scribi non ricorrono a Gesù con sincerità di cuore, ma per metterlo alla prova; lo sanno amico di peccatori e pubblicani, pronto al perdono: perdonerà anche l'adultera, rifiutando si di applicare la legge di Mosè? In tal caso si potrà formulare contro di lui un'accusa precisa e procedere di conseguenza. Costoro, dunque, non cercano la verità. Hanno già condannato Gesù: cercano soltanto un appiglio giuridico per potere eseguire la condanna. Il passo evangelico è un racconto semplice, breve e denso. Ma pieno di sorprese. Al centro del gruppo, quasi fosse il personaggio principale, sta una donna colta in adulterio. Ci aspetteremmo un discorso sul peccato, sulla sua gravità e sulla conversione. E invece è diverso. Gesù sembra dapprima non voler rispondere alla domanda degli Scribi. Si comporta come se essi, i tentatori, non esistessero: scrive con un dito per terra. Non sono persone da ascoltare: non sono in cerca della verità, ma di una giustificazione. Alla loro insistenza, Gesù risponde ponendo il problema in termini

completamente diversi e insospettati: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Gesù non nega il giudizio di Dio, ma vuole che ciascuno lo rivolga contro se stesso. C'è una differenza tra i farisei e Gesù, una differenza di stile. I farisei pongono la donna in mezzo, umiliandola e accusandola. Gesù scrive per terra ... Scrive i loro peccati? Mi riesce difficile immaginarlo. Scrive per terra per non guardare quella donna, per non metterla ulteriormente a disagio. » già umiliata. Quando tutti se ne sono andati - cominciando dai più anziani! - Gesù rivolge alla donna una domanda, ma non per interrogarla (la donna È già consapevole del suo peccato), bensì per perdonarla. "Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno". Si noti: prima il perdono ("Neanch'io ti condanno") e dopo - ma solo dopo - l'invito alla conversione ("D'ora in poi non peccare più"). A questo punto siamo in grado di capire che al centro dell'episodio non sta il peccato, ma il comportamento di Dio verso il peccatore. Avesse parlato del peccato, l'episodio sarebbe stato ovvio. Così invece è sorprendente!

PREGHIERA

*Quel giorno, Gesù,
si illudevano di averti
messo all'angolo:
in un caso come nell'altro
non ne saresti uscito
senza prestare il fianco
a grosse critiche.
Una condanna avrebbe
Dimostrato che in fondo
giudicavi come gli altri
e applicavi la legge
senza fiatare.
Un'assoluzione ti avrebbe
attirato l'accusa
di essere un lassista,
che infrangeva impunemente
la Legge di Dio.
Tu rinvii a loro la terribile
decisione: se hanno tanto amore
per i comandamenti di Dio,
si assumano la responsabilità
di lanciare le prime pietre,
come testimoni.
Lanci loro, però,
un avvertimento preciso
(che oggi raggiunge anche noi):
badino bene ad esaminare
attentamente la loro coscienza
perché non si può condannare
qualcuno per amore della Legge,
se la si è calpestata impunemente
commettendo dei peccati.
È così che liberi quella donna
dal cerchio dei suoi accusatori
e le doni la possibilità di un
percorso nuovo, di un'esistenza
segnata per sempre dalla
misericordia di Dio.*

(ROBERTO LAURITA)